



I MONFALCONESI DI TITO. COMUNISTI ITALIANI AL CONFINE ORIENTALE E “CONTROESODO” IN JUGOSLAVIA 1948-1956.

Patrick KARLSEN, UNIVERSITA' DI TRIESTE

Giovedì 5 Maggio 2022, 6:30pm

Sala Conferenze, ex Ospedale Militare

Via Fabio Severo 40, Trieste. Diretta streaming su Zoom

Partendo da un quadro sintetico sui caratteri peculiari della Resistenza nella regione di frontiera alto-adriatica, l'intervento si focalizza sul caso degli operai e dei militanti del Pci del Monfalconese (circa 2.000 persone) che all'indomani della Liberazione varcarono i nuovi confini per migrare nella Jugoslavia di Tito, spinti dall'ideale e dalla volontà di contribuire alla costruzione di una società socialista. Presto tuttavia essi fecero diretta conoscenza degli aspetti più

drammatici e repressivi del comunismo jugoslavo, soprattutto a partire dalla rottura fra Tito e Stalin con l'espulsione conseguente della Jugoslavia dal Cominform e la loro scelta di schierarsi dalla parte di Mosca. Per alcuni di loro ciò comportò la terribile esperienza della prigionia nei lager titoisti, mentre coloro che riuscirono a rientrare in Italia andarono incontro a un reintegro traumatico, segnato a lungo da emarginazione e diffidenza.